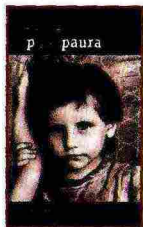


## VETRINA

È forza interiore che sostiene il cammino della vita? Ogni forma di questa disposizione dell'animo vive nell'equilibrio dinamico tra vita e morte, azione e passione, esplorazione e sicurezza. Forza dell'istante e sviluppo di solide basi, il coraggio si impara nel contatto vivo con il mondo e si affina nell'assumere la responsabilità di se stessi davanti a ciò che vogliamo trasformare.



**ROSELLA DE LEONIBUS**  
**P COME PAURA**

CITTADELLA EDITRICE, ASSISI (PG) 2009, PP. 128

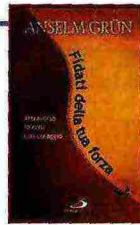
Tutti conosciamo la paura, sappiamo bene come può invadere i pensieri, bloccare il corpo e l'azione. Entra di sorpresa nella nostra vita, oppure ci accompagna come un'ombra che oscura gli spazi quotidiani. Eppure, come tutte le emozioni, la paura ha qualcosa di importante da raccontare. Ci ricorda la nostra natura di creature vulnerabili, il bisogno che tutti abbiamo di essere amati e protetti. Anche l'ansia, l'angoscia, il panico, e le tante paure post-moderne, nuove e antiche, ci ricordano che il lungo lavoro di costruzione del proprio sé inizia dai legami, e da lì si apre all'avventura di vivere.



**UMBERTO GALIMBERTI**  
**GIOVANE, HAI PAURA?**

MARCIANUM PRESS, VENEZIA 2014, PP. 68

Si tratta di una conferenza – che l'Autore ha tenuto all'interno del ciclo: "Comunicare il Verbo. Lezioni veneziane oggi" – nella quale vengono riprese e ampliate alcune idee apparse nel saggio "L'ospite inquietante. Il nichilismo e i giovani". La paura è quella del vuoto nel quale è immersa la società, dovuto alla mancanza di futuro. Quando non c'è una prospettiva nella vita, una meta da raggiungere, allora si viene afferrati dalla sensazione di un vuoto che avvolge ogni cosa e la vita diventa insignificante. Da qui lo sgomento e la paura che attanaglia e blocca ogni risorsa della personalità. L'Autore non parla di speranza, che considera parola della passività, guarda piuttosto al futuro, che è comunque nelle mani dei giovani, e mostra come la paura possa essere vinta acquisendo la consapevolezza di ciò che si è, e delle proprie capacità.



**ANSELM GRÜN**  
**FIDATI DELLA TUA FORZA**  
**ATTRAVERSO LE CRISI**  
**CON CORAGGIO**

EDIZIONI SAN PAOLO,  
CINISELLO BALSAMO (MI) 2010, PP. 160

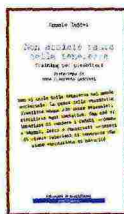
La crisi finanziaria sta continuando a scuotere la fiducia delle persone nell'economia e nella politica. Non sembra esserci più niente di sicuro, ma le crisi fanno parte della vita: non c'è crescita senza crisi. Questo vale per la crescita personale, ma anche per la società. Nella tradizione cristiana, nelle situazioni di crisi e prima di prendere decisioni importanti, si è sempre invocato lo Spirito Santo, perché indicasse alla comunità e al singolo la via, e donasse la forza necessaria a superare le avversità. In questo volume, l'Autore collega il superamento delle crisi alla riflessione sullo Spirito Santo, che ci aiuta a superare le difficoltà con maggiore fantasia, forza e coraggio.



**EZIO MOROSI**  
**"NON SIA TURBATO**  
**IL VOSTRO CUORE"**

EDIZIONI BORLA, ROMA 2009, PP. 128

Quelle del titolo sono le parole di incoraggiamento, sostegno e conforto che Gesù nelle ore difficili rivolge agli apostoli per sollevare dalla tristezza il loro animo, ma che continua a suggerire ad ogni persona chiamata ad affrontare le sofferenze e i dolori della vita. Diceva Bonhoeffer che il dolore e la gioia, la tristezza e la serenità appartengono alla polifonia di una vita vissuta pienamente e sussistono l'una accanto all'altra. Davanti a disgrazie, malattie, ingiustizie, violenze, egoismi, abbandoni... è richiesta la capacità di "avere cuore", di farsi coraggio e infondere coraggio nei compagni di strada, soprattutto quando questa è tutta in salita. Con lo sguardo rivolto a Cristo.



**ROMOLO TADDEI**  
**NON ABBIATE PAURA**  
**DELLA TENEREZZA**  
**TRAINING PER PRESBITERI**

EDIZIONI LA MERIDIANA, MOLFETTA (BA) 2015, PP. 208

Non si aveva tanto coraggio di parlare della tenerezza nel mondo ecclesiale. La paura della cosiddetta fragilità umana (pensando alla sfera della sessualità), frenava ogni tentativo. E così si rendeva difficile a tutti i fedeli – donne e uomini, laici o consacrati – vivere relazioni di tenerezza come espressione di maturità. Poi con Papa Francesco il vocabolario è